Anno XV. Mercordì 10 Marzo 1880 N. 60

ASSOCIAZIONE

Esce tutti i giorni, eccettuate le domeniche.

Associazione per l'Italia Lire 32 all'anno, semestre e trimestre in proporzione; per gli Stati esteri da aggiungersi le spese postali.

Un numero separato cent. 10 arretrato cent. 20.

L'Ufficio del Giornale in Via Savorgnana, casa Tellini N. 14.

# GIORNALE DI UDINE

POLITICO - COMMERCIALE - LETTERARIO

INSERZIONI

Inserzioni nella terza pagina cent. 25 per linea. Annunzj in quarta pagina 15 cent. per ogni linea.

Lettere non affrancate non si ricevono, nè si restituiscono manoscritti.

Il giornale si vende dal libraio A. Nicola, all'Edicola in Piazza V. E., e dal libraio Giuseppe Francesconi in Piazza Garibaldi.

## Atti Ufficiali

La *Gazzetta Ufficiale* del 5 marzo contiene:

1. R. decreto 22 gennaio che erige in corpo morale il pio legato disposto dal fu Francesco Combi nel comune di Moggio (Como), e ne approva lo statuto organico.

2. Id. id. che autorizza la trasformazione del Monte Frumentario di Vernole (Lecce) in una Cassa di prestanze agrarie.

3. Id. id. che fa delle modificazioni all'elenco delle autorità ed uffici ammessi a corrispondere in esenzione dalle tasse postali, annesso al regolamento, approvato con regio decreto 5 novembre 1876, nella parte che riguarda il ministero delle finanze.

4. Id. 15 febbraio che dichiara opere di pubblica utilità la costruzione e la sistemazione delle fortificazioni presso Rivoli Veronese a sbarramento della Valle dell'Adige.

5. Id. 19 febbraio che dichiara opera di pubblica utilità la costruzione di un tiro al bersaglio presso Casale Monferrato.

6. Dispos. nel personale dipendente dal ministero dell'interno e nel personale giudiziario.

## GIUOCHI PARTIGIANI

Ogni incidente è buono per agitare i gruppi, che come vermi su di un cadavere si formarono sul corpo della grande maggioranza di Sinistra.

Dopo la ribellione dei gregarii contro i loro capi, andando fino a dire che i capi erano un imbarazzo di cui bisognava disfarsene, il bisogno di far capo all'uno od all'altro di questi capi, punto ameni, si è manifestato più che mai.

Uno di questi, lo Zanardelli, forse noiato di questa battaglia di tutti i giorni, se ne stette fin ieri a Brescia a fare l'avvocato; cosa del resto, che fanno tanti altri deputati avvocati, compresi quelli che il Friuli mandò a fare dei viaggi sulle ferrovie quando i loro affari di professione ve li chiamano.

Erano state vane tutte le sollecitazioni dei suoi amici, affinchè lo Zanardelli tornasse a Roma a far pendere la bilancia o verso l'uno, o verso l'altro dei capi. Lo Zanardelli del resto, che è molto nervoso, se l'era presa successivamente contro l'uno o l'altro dei capi colleghi. Nicotera, Crispi, Depretis e fino lo stesso Cairoli avevano urtato più volte i suoi nervi.

Se non chè l'onor. Zanardelli rompe un bel giorno il confine politico, ch'egli aveva imposto a sè medesimo, ed il telegrafo annunzia, che l'on. Deputato ha preso la via di Roma. Non ci volle altro, perchè capi, sottocapi e vicesottocapi andassero ad attenderlo alla Stazione per attirarlo chi di qua, chi di là. Tutti lo vogliono, tutti lo bramano, Zanardelli di qua, Zanardelli di là; ma tutti se ne tornano colle mani vuote, giacchè Zanardelli, dopo le solite strette di mano, il cui diverso valore è dato a lui solo di misurare, se ne è ito per la sua strada.

Nel frattempo si è parlato molto di una riunione plenaria di tutte le frazioni della Sinistra, per *ricostituirla* una ventesima volta, onde attuare i suoi *principii*, quelli della *vera* s'intende, o della *vera vecchia* come disse taluno, e prepararsi a combattere nelle elezioni il *comune nemico*.

Però si chiese quale dovesse essere il sorcio, che aveva da attaccare il campanello al collo del gatto; e nessuno volle essere quello. Ora l'uno, ora l'altro dei gruppi faceva cilecca. Il Ministero non ci aveva gusto in questa manovra, dalla quale temeva di veder emergere il Crispi, od il Nicotera, che da ultimo parve accostarglisi; quel Crispi contro il quale gli furono un aiuto molto opportuno i gruppi Marselli e Garzia o Gattelli, o come si chiami quello dei *ribelli* ai capi. Poi sembrò che il Crispi volesse far fare l'invito da quelli che si erano raccolti già in casa Crispi. S'aggiunga, che la storia dei *rimpasti* ministeriali continua sempre, e che i gruppi Crispi e Nicotera mettono sia nei loro giornali, sia nella Camera, sia nella Commissione del bilancio, sempre dei bastoni nelle ruote del carro ministeriale, che impaludato com'è non ha nemmeno bisogno di tanto per fermarsi di quando in quando. Sabbato, mentre esso sentiva gli urti del Crispi, fu portato fuori per poco dal Cavalletto, dal Minghetti, dal Marselli, di che la stampa crispiana si mostrò indignata.

Lunedì ci furono degli altri ripicchi alla Camera. Il Baccarini, che ha delle ruvidezze romagnole non meno vivaci delle asprezze albanesi del Crispi, perdette la pazienza; e disse al Crispi che il ministro dei lavori pubblici non vuol essere tollerato, nè protetto da nessuno; al che l'altro rispose del pari sdegnato e con pari ironia, che egli non protegge nessuno, perchè non è da tanto da proteggere così alti personaggi come i ministri. All'ira va unito questa volta lo sprezzo, manifestato dinanzi al Parlamento. Questo non è seme di conciliazione certo.

Ora si dice, che lo Zanardelli sia stato chiamato a consulta dal Ministero appunto al palazzo della Consulta, dove da qualche tempo si procede senza consiglio. Che si tratti d'una variante della teoria di Pavia e d'Iseo sul *prevenire*, o *reprimere*, oggi che, per quello che accade a Genova, dove i repubblicani non dànno pace nemmeno ai morti per disturbare i vivi e suscitare l'Europa contro il nemico comune, che è la Monarchia, si pensa dal Depretis, che al postutto è uomo di governo anche quando sgoverna, essere necessario di *prevenire?* È vero, che egli lo fa a mezzo e venendo *a patti*, come il solito, contro i nemici dello Statuto e della pace, creando così sempre nuovi conflitti, e chiacchere, come accade sempre a chi vede il da farsi e non sa volerlo efficacemente; ma ad ogni modo la teoria d'Iseo è oramai passata tra le cose antiquate.

Ma le mattie dei repubblicani irredentisti non le vuole più nemmeno il capo della *Lega*, quel grand'uomo del Mario, vescica in cui la *Toscana* soffia rigonfiandola più che mai. Il Mario stesso è contrario a queste dimostrazioni, che potrebbero condurci alla guerra, ed a farla perdere con rovina dell'Italia e nel caso improbabile del guadagnarla a dar forza al suo nemico, la Monarchia. Si vede, che non è ancora giunto il tempo del *trionfo*.

Il Re del resto non pare che sia ancora per abdicare e conosce la vera via per evitare questo trionfo. Egli diceva testè ad un Toscano espositore di vini a Roma: So che ella è stato non solo un valoroso soldato, ma è eziandio un ottimo industriale, ed un valente amministratore del suo Comune; io auguro all'Italia molti cittadini della sua fatta.

Proprio così: difendere la patria, lavorare utilmente ed amministrare bene la cosa pubblica. Ecco quello che ci vuole adesso all'Italia.

Ma i settarii, nemici veri della libertà e dell'Italia, avvisano che la dimostrazione di Genova di oggi deve essere imponente tanto da costringere il Governo a mutar registro, cioè a lasciar fare. La *Patria* dice però che il Ministero dovrebbe fino proibire la processione (ne abbiamo proibite tante!) e che trattandosi di politica estera e di pericoli per la Nazione, non bisogna lasciare che i matti si prendano certi gusti. Facciamo nostre le parole del giornale del partito avversario:

« Fra di noi in famiglia, ballocchiamoci pure, se così ne piace, al giuochetto dei partiti; ma nelle quistioni in cui è impegnata la politica estera e sono in giuoco i più gravi interessi della patria, il Governo ha il sacrosanto diritto e l'imprescindibile dovere d'insegnare la prudenza alle turbolenti minoranze che per caso se ne dimenticassero ».

Vedremo, se coll'anemia del Ministero, esso avrà abbastanza forza di volere ed agire secondo il debito suo, senza le solite accondiscendenze.

## RIVELAZIONI DIPLOMATICHE

Lo *Standard*, giornale russofobo e le cui notizie vanno sempre accolte con gran diffidenza, in ispecie allorquando riguardano la Russia, ha un telegramma da Berlino, 4 marzo, che viene ritelegrafato al *Berliner Tageblatt* ne' termini seguenti:

« Il corrispondente berlinese dello *Standard* manda al suo giornale il seguente preteso contributo alla storia delle relazioni fra la Russia e la Germania.

Allorquando la Germania si rifiutò di impedire che l'Austria occupasse la Bosnia, il governo russo, nell'estate 1879, presentò a Waddington un piano preciso di attacco simultaneo contro la Germania. In pari tempo furono mandate in Polonia delle truppe russe destinate ad operare contro quella Potenza. Ma Waddington e Grévy respinsero la proposta, contrariamente al parere di parecchi ministri francesi più intraprendenti.

La decisione di Waddington e di Grévy è maggiormente rimarchevole perchè, in pari tempo, la Russia fece delle proposte anche all'Italia acciò movesse guerra all'Austria-Ungheria. Waddington e Grèvy propugnarono il rifiuto dinanzi ai loro colleghi, appoggiandosi principalmente sullo stato di demoralizzazione della Russia. Il principe di Bismark apprese questo progetto russo poco prima della sua partenza per Gastein.

È noto qual fu la conseguenza di tutto ciò ».

## PARLAMENTO NAZIONALE

**(Camera dei Deputati)** Seduta pom. del 8.

Annunziasi un' interrogazione di Nicotera sullo scoppio del cannone sul *Duilio*. Dichiarandosi pronto il Ministro della Marina a rispondere subito, il Nicotera dice la notizia avere grandemente addolorato il paese e prega il ministro di esporne i particolari per calmare l'apprensione.

Acton informa che al 27° tiro, il cannone a sinistra della torre di poppa spezzossi in due parti senza proiezioni nè scheggie. Tutti gli uomini della torre, meno uno, furono feriti. La torre ebbe danni lievi e facilmente riparabili. Non si potè finora dare la spiegazione tecnica del fatto. Il cannone Armstrong riuscì sempre più resistente di altre artiglierie. La nostra marina fece circa 12,000 tiri con tali cannoni senza inconvenienti. Lo scoppio sul *Thunderer* fu prodotto perchè il cannone fu doppiamente caricato, ma ciò non avvenne sul *Duilio*, nè poteva da ciò provenire, perchè le 2100 atmosfere, prodotte da una carica di 250 chilogrammi, sono inferiori di molto alla forza del cannone, che è di atmosfere 5000. Impossibile dare un giudizio prima di conoscere i risultati dell' inchiesta tecnica. La condotta dello Stato maggiore e dell'equipaggio fu ammirevole. Il *Duilio* usciva ieri a tutto vapore, continuando il tiro con gli altri cannoni anche da cento ed affermando nuovamente i marinai italiani essere degni del nome che portano. Le ultime notizie recano che lo stato dei feriti è soddisfacente.

Nicotera ringrazia il ministro e dichiarasi soddisfatto.

Dopo ciò, Morelli Salvatore svolge la legge proposta da lui per disposizioni concernenti il divorzio, che sostiene essere una urgenza di moralità e di pace sociale. Ne mostra i vantaggi e confuta le obbiezioni sollevate o possibili.

Villa dice che la proposta di Morelli, già presa in considerazione nel 1878, implica gravi problemi tradizionali della famiglia e della società. Se ne occupa la scienza ed è anche utile se ne discuta in Parlamento. Dimostra come, pur essendo il matrimonio il consorzio della vita, possono esservi casi in cui il divorzio sia prudente misura contro il peggioramento della condizione dei conjugi e della prole, e serva ad evitare mali peggiori. La stessa legge ecclesiastica ne dà l'esempio. Ritiene necessità di ordine pubblico consigliare la discussione della legge proposta da Morelli. Prega pertanto la Camera a prenderla in considerazione, dacchè il Ministero ne accetta la massima, riservandosi di proporre poi le modificazioni da introdurvi.

La Camera approva la presa in considerazione.

Vollaro in seguito svolge una sua interrogazione. Dopo aver narrato la storia del fallimento della Banca Popolare di Firenze e la causa indetta dagli interessati contro gli amministratori, lamenta il lentissimo procedimento dacchè dopo 4 anni la causa trovasi ancora nel primo periodo. Domanda al Ministro se non crederebbe conveniente trasportarla ad un Tribunale di altra città.

Villa risponde la causa penale trovarsi ancora al primo periodo e tuttavia non esservi stato indugio nel procedimento stante l'eccezionalità dei casi.

Peruzzi protesta contro le parole di Vollaro, meno che riverenti verso i Giudici di Firenze quasichè capaci di subire l'influenza di cittadini amici.

Dopo breve replica di Vollaro, che dichiara i suoi intendimenti, chiudesi l'incidente.

Si presentano le seguenti proposte di Legge: da Miceli per la partecipazione dell'Italia all'Esposizione a Berlino dei prodotti e stromenti da pesca e la proroga ai termini per la vendita o divisione dei beni ademprivili o consorziali in Sardegna, e da Baccarini per l'ordinamento dell'Amministrazione centrale dei Lavori pubblici, compresovi il Genio Civile e le modificazioni al titolo 6 della Legge 1875 sopra le Opere pubbliche.

Riprendesi poi la discussione del bilancio dei Lavori pubblici, Tabella B.

Indelli, relatore, esamina varie raccomandazioni di Deputati e dichiara che la Commissione associasi nel desiderio della sollecita costruzione della succursale dei Giovi; consente con Omodei e Bordonaro sul tipo da adottarsi per la linea Licata-Siracusa; con Mariotti affinchè la linea Macerata-Albacina faccia capo a Fabriano.

Pericoli G. B. osserva la legge 1879 aver dato chiaramente la preferenza alle linee congiuntive dei capoluoghi e non essersene adeguatamente tenuto conto negli assegnamenti di questa Tabella. Astiensi dal fare proposte, ma spera che si rimedierà nel bilancio 1881.

Negrotto da alcune parole del relatore toglie argomento a tornare sulla Succursale dei Giovi, che insiste a ritenere debba essere, invece che una nuova linea, una duplicazione di Galleria per corrispondere in più diretta comunicazione fra Genova ed il Gottardo, suo vero obbiettivo.

Sanguinetti Adolfo osserva che, soddisfacendosi la proposta del Negrotto, si pregiudicherebbe la questione del tracciato. Insiste per la preferenza della linea per la Valle della Stura ed Orba.

Baccarini, riassumendo la discussione di questa tabella, dice a Zucconi, Doglioni e Pericoli che la legge è chiarissima così da escludere gli equivoci circa la precedenza delle linee congiuntive dei capiluoghi delle Provincie e credere averla rettamente applicata nella tabella; ma peraltro, per quanto potrà, avrà presenti le loro sollecitazioni. Dichiara a Negrotto e Sanguinetti il Governo fare uno studio comparativo dei 7 progetti per un nuovo Valico Apeninico fra Genova ed il Gottardo ed affrettarne le conclusione per scegliere nell'anno corr. e cominciare i lavori nel prossimo. Accoglie le raccomandazioni di Mariotti tanto più che la sua richiesta è contemplata dall'art. 21 della legge 1879. Dice a Minghetti e Bordonaro, che il tronco Licata-Campobello, i cui lavori furono brevemente sospesi, si condurrà a termine presto. Rispondendo poi alle avvertenze di Omodei ed altri riguardo la scelta dei tipi per le linee Siciliane, entra in considerazioni, rilevando essere sua intenzione escludere per quanto è possibile gli scartamenti ridotti, riservandosi gli studi per Licata-Siracusa, che lusingasi riescano favorevoli.

Stante queste dichiarazioni, Mariotti ritira il suo ordine del giorno, e Bordonaro ed Aporti ritirano pur essi la loro adesione all'ordine del giorno. Omodei sul diritto d'invitare il Ministero ad applicare la sezione ordinaria alla linea Siracusa-Licata.

Omodei però lo mantiene e Crispi associasi a lui pregando il Ministro, in nome della Commissione del bilancio, a volervi consentire per reciprocità di condiscendenze, sembrandogli del resto chiarissimo il disposto dell'art. 16 che il Ministero dovrebbe applicare.

Volendosi da taluni rinviare l'ordine del giorno all'esame della Commissione, il Ministro si oppone, ma fin d'ora intende e dichiara essere sua opinione che il Ministero non debba vincolarsi con dichiarazioni se non quando sono adempiute le prescrizioni dell'art. 16, cui egli interpreta differentemente da Crispi. Aggiunge non voler essere del resto un ministro nè tollerato nè protetto e quindi respinge l'ordine del giorno.

Crispi dà spiegazioni sulle parole sue, a cui alludono le ultime parole del Ministro.

Rinviasi la discussione a domani.

## ITALIA

**Roma.** Gl'ispettori giudiziari sono convocati per il 25 corrente presso il Ministero di giustizia per riceverví istruzioni e norme affinchè le spezioni agli uffici penali riescano uniformi.

— Gli esperimenti a bordo del *Duilio* sono di collaudo. E però la perdita pecuniaria cagionata dallo scoppio d'uno dei cannoni, andrà a carico della casa Armstrong.

— Il deputato Omodei dichiarò alla Commissione del bilancio, che egli desisteva dal suo ordine del giorno relativo alla sezione del tronco di Licata. Quindi l'incidente politico che si aspettava jeri tra Baccarini e Crispi, pare scongiurato. La Commissione ed il ministro combinarono un altro ordine del giorno innocente.

## ESTERO

**Austria.** Contrariamente alle asserzioni della *Libertà* e del *Diritto*, il corrispondente da Trento del *Tempo* scrive: L'Austria ha *stabilmente* rafforzato di un intiero battaglione di cacciatori il confine nella Valsugana. Quindi non più un solo battaglione diviso fra Pergine e Borgo, ma due battaglioni, uno intiero a Pergine, e l'altro scaglionato a Borgo e nei dintorni.

Ha posto guarnigioni in luoghi presso il Tonale, dove prima d'ora non s'era mai sognata di tenerne. Ha rafforzato i presidii nelle Giudicarie ed a Riva.

Ha fatto a Trento vistosi contratti per l'approvigionamento di truppe che vi si attendono. Ha preso per f. 9000 annui a pigione ad uso di caserma il grandioso fabbricato in piazza di Fiera, dove stavano gli istituti Pii della città.

I forti che sin qui erano sempre sguerniti, come per esempio quelli di Pergine e Civezzano, nonchè il nuovo di Roncogno, hanno il loro piccolo presidio, e furono provveduti abbondantemente di munizione.

La leva che fu sempre fatta nel mese di aprile,

si cominciò invece col 1 del corrente mese di marzo, quindi fu antecipata di oltre un mese.

Quanto alla leva in massa, non è vero, come dice il *Diritto*, per coprire la cosa, che cioè sia nata una confusione nell'opinion pubblica perchè furono chiamate le vecchie classi ad una manovra di 13 giorni. Ciò non ha che fare nulla colla leva in massa.

La cosa invece è così.

A tutti gli individui da 18 ai 45 anni, colpiti dall'obbligo della leva in massa, fu per ordine superiore staccata dai singoli comuni una cedola nominativa e fatta intimare ai rispettivi titolari. Non c'era il comando di presentarsi entro 15 giorni, questo no; ma invece c'era il comando di star pronti ad ogni chiamata.

**Francia.** Si ha da Parigi 8: Il principe Orloff, ambasciatore russo, parte da Parigi in congedo, e sarà, durante la sua assenza, sostituito dal conte Cobintz. Si dice che la partenza dello ambasciatore fosse stabilita prima dell'incidente Hartmann, e che quindi non deve vedersi in essa un indizio di raffreddamento nelle relazioni fra le due Potenze. Nullameno si crede che il rifiuto dell'estradizione debba necessariamente aver prodotto una spiacevole impressione a Pietroburgo, e si opina che debba, a dir poco, aspettarsi di vedere qualche altro diplomatico mandato a Parigi ed Orloff richiamato.

Jules Simon, nel suo discorso di sabato contro l'art. 7, aveva detto che il sistema propugnato dal governo rapporto alla pubblica istruzione è la negazione della libertà. Quest'espressione dell'ex-ministro del signor Thiers gli attirò violenti attacchi da parte della stampa repubblicana di varie gradazioni, ed in ispecie dal *Journal des Débats* e dalla *République Française*.

Rouher e la sua famiglia si recano a Chiselhurst per salutare l'imperatrice prima che s'imbarchi per il Zululand.

**Russia.** La stampa in generale è concorde nel constatare che la dittatura violenta del Melikoff non salverà la Russia, ma precipiterà la catastrofe. La *Kölnische Zeitung* assicura che nel seno della famiglia imperiale esistono gravi dissensi. Anzi il generale Melikoff avrebbe inaugurato il suo ufficio con una perquisizione nel palazzo del Granduca Costantino. Dopo questo affronto, il fratello dell'Imperatore non sarebbe più comparso a Corte, e avrebbe recisamente rifiutato di prendere parte alle feste per l'anniversario dello Czar.

## CRONACA URBANA E PROVINCIALE

N. 898

**Deputazione Provinciale del Friuli**

*Avviso di concorso.*

Dovendosi col 1 maggio p. v. in base al Regolamento provinciale approvato con R. Decreto 10 settembre 1872, ridurre a dodici il numero degli stradini ora esistenti sulla strada Pontebbana da Udine a Resiutta, e ridurne la mercede, è aperto fra gli stradini attuali, e chiunque altro volesse aspirare, il concorso a 12 posti di stradino per le cure di buon governo della strada provinciale anzidetta.

Gli aspiranti a questi posti dovranno scrivere di proprio pugno l'istanza relativa, e presentarla personalmente all'Ingegnere Capo provinciale entro il giorno 15 aprile 1880 corredata dai seguenti recapiti:

*a*) Fede di nascita;

*b*) Della prova di buona condotta;

*c*) Di essere esente da condanne criminali e contravvenzioni in sede giudiziaria;

*d*) Di non appartenere alla I categoria pel servizio militare;

La retribuzione mensile viene fissata in L. 35 pagabili postecipatamente di mese in mese.

Lo stradino dovrà adempiere a tutti gli obblighi imposti dal Regolamento stradale provinciale, dovrà esser provveduto a sue spese di scope pella spazzatura della polvere, badile, carriuola, rastello a denti di ferro, picco a punta e zappa, nonchè del distintivo uniforme di capello e placca con numero progressivo, e non sarà conservato in servizio stabile se non se dopo aver dato soddisfacenti prove d'idoneità ed assiduità durante il periodo d'un triennio.

Nell'istanza si dovrà indicare la tratta stradale sulla quale l'aspirante intenderebbe essere collocato.

Si fa da ultimo avvertenza, che gli stradini sono considerati come semplici giornalieri, e quindi non aventi diritto a pensione od altro qualsiasi assegnamento.

Udine, 8 marzo 1880.

Il Prefetto Presidente, G. Mussi.

Il Deputato prov.
*L. Dorigo.*

Il Segretario-capo, *Merlo.*

**Il lignite della miniera di Cludinico.** Nel n. 38 di questo giornale, *un Carniello* deplorava come, dopo un rilevante esperimento fatto nell'anno decorso dall'amministrazione dell'Alta Italia del carbone di Cludinico, detto prodotto venisse condannato all'ostracismo per li sfavorevoli rapporti de' macchinisti. Nel n. 48 dello stesso giornale, il sig. Enrico Polati, a nome dei macchinisti, giustificava le ragioni pelle quali, malgrado la incontestata forza calorifera del carbone di Cludinico, ne venne sconsigliato l'uso, e specialmente perchè, essendo troppo minuto, male si adatta alle griglie, nè a rimediare a tale inconveniente si potrebbe adoperarlo che nella proporzione del 15 0[0] misto ad altre qualità.

Non è nostro intendimento, nè saremmo competenti, di fare una polemica su tale controversia; bensì desidereremmo che, prima di abbandonare affatto l'uso del carbone di Cludinico, l'Alta Italia ne facesse un nuovo esperimento, magari ponendo per condizione alla miniera che il carbone venisse preparato in apposite formelle per renderne facile la manipolazione, sia pure per adoperarlo mescolato con altre qualità. Crediamo che la miniera di Cludinico non potrebbe fornire che 6 a 7000 tonnellate all'anno, cioè il due per cento circa del consumo dell'Alta Italia. Questa piccola quantità potrebbe quindi essere facilmente impiegata anche in percorso limitato, se è vero che detto carbone non sia adattato per lungo percorso. Non essendo stata sollevata la questione del tornaconto sul prezzo, parrebbe che a tale riguardo non sussistano difficoltà. Difatti, se siamo bene informati, le 3000 tonnellate che fornì la miniera di Cludinico vennero contrattate a L. 20 la tonnellata, consegna alla stazione di Carnia; il Trifail costa L. 21 50 posto a Cormons, e se anche l'Alta Italia ottiene qualche facilitazione, il costo sarà sempre superiore a quello di Cludinico, ed il consumatore avrà sempre un rilevante vantaggio col lignite di Cludinico, per la sua molto maggior forza calorifera in confronto di quello di Trifail.

Se l'amministrazione dell'Alta Italia potesse usare il lignite di Cludinico senza danno, per que' poveri paesi sarebbe un considerevole beneficio, perchè sopra il valore di L. 120 mila importato da 6 mila tonnellate, ne verrebbero spese circa 40 mila in noli fino alla Stazione di Carnia, e circa 60 mila in salari alla miniera.

Oltre 100 famiglie povere troverebbero assicurata la loro sussistenza. E nella economia della nazione sarebbero 120 mila lire spese a casa nostra anzichè all'estero; quindi 120 mila lire all'anno guadagnate.

Noi non abbiamo lo scopo di fare *réclame* a favore della miniera di Cludinico; unico movente che ci fa prendere la penna in mano è il desiderio che, ove si possa farlo senza danno dell'erario, si apporti un beneficio ad una tra le più povere parti del Friuli. Anzi desideriamo che, con maggior competenza, la nostra Camera di commercio faccia delle pratiche presso il Governo per ottenere quanto qui esponiamo.

Possiamo però in qualche modo appoggiare la raccomandazione e smentire pel fatto proprio le esagerazioni che corsero sul danno che l'uso del carbone di Cludinico apporta alle caldaie, causa l'eccedente quantità di zolfo che contiene. Difatti, chi scrive usa costantemente il carbone di Cludinico nella filanda di Venzone da oltre sei anni, perchè trovato senza confronto più economico di altre qualità; e la caldaia, (fabbricata dal nostro bravo Fasser) durante questo abbastanza lungo periodo, sebbene abbia lavorato quasi tutto l'anno, non ebbe ancora bisogno d'essere toccata e trovasi in perfetto stato, come può assicurarsene ognuno che lo bramasse. C. Kechler.

**Banca di Udine**

*Situazione al 29 febbraio 1880.*

| | |
|---|---|
| Ammont. di 10470 azioni a l. 100 | L. 1,047,000.— |
| Versamenti effettuati a saldo cinque decimi | » 523,500.— |
| Saldo Azioni | L. 523,500.— |

ATTIVO.

| | |
|---|---|
| Azionisti per saldo azioni | L. 523,500.— |
| Cassa esistente | » 86,290.52 |
| Portafoglio | » 2,373,882.22 |
| Antecipazioni contro deposito valori e merci | » 219,533.86 |
| Effetti all'incasso | » 12,297.30 |
| Effetti in sofferenza | » 600.— |
| Valori pubblici | » 168,757.77 |
| Esercizio Cambio valute | » 60,000.— |
| Conti correnti fruttiferi | » 258,842.86 |
| detti garantiti da deposito | » 532,750.26 |
| Depositi a cauzione di funzionari | » 67,500.— |
| detti a cauzione antecipazioni | » 691,027.35 |
| detti liberi | » 383,630.— |
| Mobili e spese di primo impianto | » 8,400.— |
| Spese d'ordinaria amministraz. | » 4,851.54 |
| | L. 5,391,863.68 |

PASSIVO.

| | |
|---|---|
| Capitale | L. 1,047,000.— |
| Depositanti in Conto corrente | » 2,538,607.05 |
| detti a risparmio | » 216,558.17 |
| Creditori diversi | » 317,191.33 |
| Depositi a cauzione | » 758,527.35 |
| detti liberi | » 383,630.— |
| Azionisti per residuo interessi | » 14,353.27 |
| Fondo di riserva | » 64,070.50 |
| Utili lordi del presente esercizio | » 51,926.01 |
| | L. 5,391,863.68 |

Udine, 29 febbraio 1880.

Il Presidente
C. Kechler

Il Direttore
*A. Petracchi*

**Società di patronato per gli usciti dal carcere.** Ci scrivono in data d'oggi, città:

L'avvocato Fornera in una appendice stampata ieri l'altro nella *Patria del Friuli* intorno alle relazioni statistiche dei Procuratori del Re di Venezia e di Udine, lamenta la mancanza in Friuli di una Società di patronato per gli usciti dal carcere, allo scopo precipuo di trovar ad essi lavoro. Io ho sempre creduto che questa Società esistesse anche tra noi, onde sono rimasto assai meravigliato nel sentire che se ne deplora la mancanza. Così stando le cose, mi unisco a chi esprime il desiderio che una Società simile sia istituita anche in Udine. Confido che il sig. Direttore del *Giornale di Udine* vorrà accogliere nel suo periodico l'espressione d'un tale desiderio. *Un lettore.*

**La Commissione ampelografica per la Provincia di Udine** (presso l'Associazione Agraria Friulana) è convocata pel giorno di giovedì 11 marzo alle ore 12 merid. per trattare degli oggetti seguenti:

1. Distribuzione del lavoro ampelografico per l'entrante annata;
2. Esposizione di uve da farsi in autunno;
3. Sorveglianza dei vigneti onde prontamente scoprire un'eventuale invasione fillosserica.

Nella stessa giornata si distribuiranno ai membri del Comitato che lo desiderano semi di viti americane regalati dal r. Ministero di Aricoltura.

**Anche la nostra Stazione agraria** ha ricevuto dal Ministero una bella raccolta di campioni di pane, mandati a Roma da varie Provincie del Regno e da Roma spediti a Udine perchè la Stazione agraria ne faccia diligente analisi. Il risultato di questa analisi e di quelle che si faranno presso le altre Stazioni agrarie, saranno dal Ministero comunicati alla Commissione per lo studio sul prezzo del pane. È un provvedimento utilissimo, che dà, benvero, un lavoro e un disturbo forse senza costrutto per lo scopo a cui si mira alle Stazioni agrarie, (occupate in lavori più serii e pratici) ma in compenso prepara materia prima per i lavori della Commissione del pane e tiene allegri i contribuenti italiani.

**Proposta per una visita del pubblico alla Loggia.** Approviamo interamente l'idea che ci viene espressa di aprire al pubblico le Sale della Loggia il giorno 14 di questo mese, anniversario natalizio di Sua Maestà il Re. Sarebbe anche questo un bel modo di solennizzare la fausta ricorrenza. Preghiamo quindi l'onorevole Giunta Municipale a prendere in considerazione la detta proposta aprendo in quella giornata le stupende Sale a tutto il pubblico. E se si teme che vi entrino anche dei *gavroches* in una tenuta poco corretta, si stabilisca una tassa d'ingresso di pochi centesimi. Ma badisi bene che sieno pochi.

**Ippofilia friulana.** Siamo prossimi alla primavera; ed il Governo, come al solito, manderà a Udine un cavallo stallone di III[a] categoria.

Io non istarò qui certamente ad enumerare i vantaggi e gl'inconvenienti che si ottengono dall'incrocio del cavallo arabo con la cavalla friulana, poichè questo è tema già stato trattato ed ampliamente sviluppato da persone assai competenti in materia. Desidererei soltanto che, oltre allo stallone governativo, si facesse venire a Udine anche un buon riproduttore friulano.

Se l'egregio cav. Milanese si decidesse a mandar qui per un paio di mesi il suo magnifico cavallo stallone, darebbe certo un grande impulso allo sviluppo della razza equina friulana, e farebbe nello stesso tempo una cosa assai grata a tutti gli allevatori provinciali amanti della nostra antica razza cavallina, molti tra i quali, anzichè sottoporsi al disagio ed al dispendio di un lungo viaggio, rinunziano piuttosto all'idea di condurre al salto le loro cavalle.

Oso sperare che queste mie poche parole non rimangano senza frutto, e che il cav. Milanese, uno tra i più benemeriti ippofili friulani, voglia fare buon viso a questa mia proposta.

*Sportman.*

**Agli allevatori di bestiami.** Richiamiamo l'attenzione dei proprietarii e tenutari di bestiame sulla istruzione popolare scritta dal dott. Romano, veterinario provinciale, intorno agli avvelenamenti mercuriali nei bovini, ed inserita nell'ultimo numero del Bullettino dell'Associazione agraria friulana.

**Il ponte sul Meduna** presso Corva. Il *Tagliamento* scrive che i lavori pel detto ponte avranno principio il prossimo aprile. Il ponte sarà terminato entro l'anno corrente.

**Teatro Minerva.** Questa sera, la drammatica Compagnia Ciotti-Aliprandi rappresenterà la applaudita Commedia in 3 atti: *Pamela*, (replica a richiesta) dell'immortale C. Goldoni. Indi la brillantissima farsa: *Una Tigre del Bengala.*

Domani 11 corr. per serata d'onore dell'attore brillante Giulio Casali, il già annunziato Dramma medio-evale in 4 atti: *Fior di campo e fior di serra*, (nuovissimo) di A. Gentilli; *Fra dire e fare c'è di mezzo il mare*, Proverbio in un atto del marchese Fassati; indi farà seguito il nuovissimo scherzo-comico di N. Gallo, *La scommessa d'un brillante.*

Sono allo studio le seguenti produzioni: **nuovissime**: *Gabriella*, Commedia in 4 atti del Senatore G. Pepoli.

*Tiberio*, Dramma storico di E. Castelvazzo.

**Vittime della pellagra.** La pellagra, questa piaga che tanto flagella i nostri poveri contadini, continua a mietere vittime. Il giorno 6 del corr. marzo, in Martignacco, una povera donna, affetta da questo male che nasce proprio dalla miseria, si gettava in un fosso ripieno di acqua, dal quale veniva estratta poco dopo cadavere. Nel Comune di Camino poi, lunedì scorso, si ripeteva il medesimo caso di suicidio. Questa volta era un uomo di 72 anni, il quale strettasi al collo una fune ed allacciatala ad una trave della soffitta, miseramente metteva fine ai suoi giorni.

**Furti.** Che in Carnevale i ladri preferissero i furti di pollame a qualunque altro, c'era una ragione spiegabilissima; ma che in Quaresima abbiano a continuare, con maggior frequenza anzi, in questi furti, non si capisce. O che i ladri abbiano anche loro proprio voltate le spalle alle leggi di Santa Madre Chiesa?

**Una chiave a due pettini** fu oggi trovata sulla piazza Venerio. Chi l'ha perduta potrà ricuperarla presso l'Ufficio di questo Giornale.

## FATTI VARII

**Una scommessa.** La gran novità nel bel mondo di Roma è la scommessa fatta dal conte Antonio Greppi di Milano contro il principe di Belmonte e il signor Eugenio Franchetti. Il conte Greppi s'impegna di andare per la via maestra a Napoli con un tiro a quattro nel tempo e termine di 24 ore. Lo spazio da percorrere è, se non erriamo, di 224 chilometri. Il conte Greppi ha preso venti giorni di tempo per *trenare* i cavalli. La scommessa è di 10,000 lire.

## CORRIERE DEL MATTINO

Il timore, cui ieri abbiamo accennato, che la cospirazione nichilista possa condurre la Russia ad una catastrofe, nel senso che le basse classi, irritate dalla stessa, insorgano contro i nichilisti e in pari tempo contro le classi abbienti, è chiaramente espresso anche in un appello diretto agli studenti russi dall'accreditato giornale scientifico *Starina* (L'antichità). «Pensate, scrive il detto periodico, che il paese è già di malumore, e che basta un piccolo malinteso per provocare le scene più terribili, *di cui cadrebbero vittima tanti uomini innocenti, voi medesimi, e tutte le classi innocenti...* Amici! Badate seriamente a quello che fate, salvate voi medesimi, prendete alla fine una risoluzione, e preservate l'avvenire della Russia». Questo oltremodo serio manifesto di un giornale scientifico-storico della Russia, osserva in proposito il *Berliner Tageblatt*, dimostra quanto sia critica l'attuale situazione di quel paese. Non sarebbe questo il primo caso di una rivoluzione popolare contro le alte classi.

Fra la stampa tedesca e l'austriaca si nota ora un po' di raffreddamento. La *National Zeitung* rimprovera con una certa asprezza alla stampa viennese di seguire la discussione della legge militare nel Parlamento germanico «con indifferenza e sangue freddo, come si trattasse unicamente dei pericoli cui si trova esposta la Germania, e non di pericoli che minacciano egualmente anche l'Austria». Nel suo mal celato dispetto, il giornale berlinese va fino al punto di dichiarare che «la Germania potrebbe forse assistere con maggiore tranquillità e fiducia allo svolgimento degli eventi, se non fosse costretta a fare suoi i sospetti dell'Austria». Non siamo peraltro inclinati a credere che questo malumore della stampa sia il riflesso d'un cambiamento avvenuto nelle relazioni dei due governi.

Una lettera di Beaconsfield al Viceré d'Irlanda, riassunta oggi da un telegramma, annunzia il prossimo scioglimento del Parlamento, accentua la necessità di raffermare la solidarietà fra l'Inghilterra e l'esteso suo territorio e vorrebbe sostenere la tesi che la pace europea dipende dalla preponderante influenza dell'Inghilterra nel Consiglio Europeo. In conclusione egli domanda al paese una maggioranza in suo favore per poter restare al governo, continuare nella sua politica più o meno fortunata d'inframmettenza e così... assicurarne la pace europea. In verità non si può dire che Beaconsfield manchi di disinvoltura o mostri troppa modestia.

— Roma 9. Si afferma che la situazione estera è aggravata. Nondimeno è falsissimo l'annunzio della formazione di un campo di osservazione nel Veneto. I movimenti del ministero della guerra sono destinati esclusivamente a colmare delle lacune nei servizi di approvigionamento, ridotti, per ragioni di economia, inferiori al tempo di pace.

Si conferma che papa Leone XIII ricevendo Waddington sollecitò il suo intervento in favore dei Gesuiti della Francia. Waddington poco promise, e si schermì protestando la sua scarsissima influenza sull'attuale Gabinetto.

È smentito che la Regina pensi di lasciare a Roma per recarsi a Monza. La Sovrana non si recherà all'Esposizione di Torino e rimarrà alla Capitale fino al principio dell'estate. (*Pung.*)

— Roma 9. La destra è stata convocata per questa sera dall'on. Cavalletto. Dicesi che l'on. Cavalletto comunicherà all'adunanza una lettera dell'on. Sella, nella quale esso dichiara di non potere accettare la conferma del mandato conferitogli di capitanare il partito. Essendo imminente la discussione dell'abolizione del macinato, crede l'onorevole Sella conveniente lasciare al partito, stante le diverse opinioni in proposito, la libertà del voto; mentre l'on. Sella intende proseguire a combattere la proposta abolizione. Pare che l'on. Sella interverrà all'adunanza e spiegherà, così, a viva voce, i motivi del suo rifiuto. Oggi si è convocato il gruppo del centro.

(*G. d'Italia*).

— Roma 9. Adunanza dell'Opposizione. Cavalletto legge una lettera di Sella con cui prega il partito di considerare se le sue idee assolute contro l'abolizione del macinato possano conciliarsi con l'ufficio di Capo dell'Opposizione.

Sella parla spiegando il suo concetto.

Parlano vari, esprimendo somma e generale fiducia in Sella.

Sella prega il partito di sospendere ogni deliberazione e ponderare i suoi dubbi.

Minghetti dichiara che il partito riconosce Sella per suo Capo ora e fino ad una nuova adunanza in cui si delibererà definitivamente. Si spera che Sella resti dopo una sì splendida votazione. (*Venezia*).

— Roma 9. A Rimini la questura vietò le affissioni concernenti le onoranze da rendersi alla memoria di Mazzini.

La Commissione nominata per l'attuazione di un cordone sottomarino fra la Sicilia e l'isola di Lipari incaricò della relazione l'on. Billia.

La *Riforma* crede che la nuova legge riguardante il divorzio sarà approvata dalla Camera, ma molto probabilmente naufragherà al Senato.

Giunsero oggi a Torino l'arciduca Ranieri e l'arciduchessa Carolina. Furono incontrati dal principe Amedeo.

Giunse pure il tenente Bove che fu accolto festosamente. (*Adriatico.*)

— Ieri mattina, scrive l'*Indipendente* di Trieste del 9 corrente gli organi della polizia praticarono una perquisizione nel negozio di manifatture del signor Bartolomeo Castro, del quale era direttore il sig. Lorenzo Bernardino, arrestato il giorno 4 corr. per motivi politici.

## NOTIZIE TELEGRAFICHE

**Parigi** 8. (Senato) Discussione dell'articolo 7 del progetto sull'insegnamento superiore. Giulio Simon dice che se, volevasi fissare la situazione delle Congregazioni in Francia, bisognava farlo direttamente e non decidere, a proposito dell'insegnamento, questioni interessanti la coscienza e la situazione di parecchi milioni di Francesi Questa questione fu sollevata imprudentemente; l'articolo 7 inatteso fece meravigliare tutti, i repubblicani liberali devono opporvi un *non possumus*. Dimostra che la legge è impolitica ed inutile; espone il modo in cui lo Stato deve difendersi contro l'insegnamento congregazionista; ricorda la risposta di Enrico IV. ai professori dell'Università che si lamentavano dei successi dei Gesuiti: « Fate scuola meglio di loro e gli allievi vi ritorneranno ». Conchiude: bisogna lottare contro la chiesa colla libertà. Il discorso fu applaudito dalla Destra e dal Centro.

Dopo un discorso di Boujat a favore dell'articolo, la discussione è rinviata a domani

Il *Temps* dice che Orloff si recherà in congedo a Pietroburgo. Il viaggio fu progettato in febbraio e fu ritardato dell'incidente di Hartmann. Orloff ritornerà entro l'aprile, dopo la partenza dello Czar per Livadia.

**Londra** 8. (Camera dei comuni). Northcote annunzia che il governo decise di sciogliere il Parlamento a Pasqua; il nuovo Parlamento si riunirà al principio di maggio.

(Camera dei lordi). Beaconsfield annunzia che appena Northcote presenterà il bilancio l'11 corrente e prese le misure necessarie, il Parlamento si scioglierà.

**Londra** 9. Beaconsfield scrisse al Vicerè di Irlanda, annunziandogli il prossimo scioglimento del Parlamento. Parlando delle prossime elezioni il ministro dice: Raramente in questo secolo il paese si trovò in occasione così critica per esprimere i suoi voti; la pace d'Europa dipende dalla decisione del paese; il Governo attuale può assicurare questa pace così necessaria al benessere di tutti i paesi civilizzati; ma questo risultato non può ottenersi dal principio passivo del non intervento. La pace dipende dalla presenza, per non dire dall'ascendente dell'Inghilterra. Nei Consigli d'Europa attualmente gli stessi dubbi, inseparabili dalle elezioni popolari, non scemano l'influenza dell'Inghilterra. Questo è uno dei principali motivi per non aggiornare più lungamente l'appello al popolo.

**Washington** 8. Il Messaggio d'Hayes sul Canale di Panama reclama per l'America il diritto di controllo che nega a ogni Potenza europea.

**Vienna** 9. Confermasi la notizia del ritiro imminente del ministro delle finanze dell'impero Hoffmann, che verrebbe sostituito da Colomano Szell.

**Leopoli** 9. Gli straripamenti del fiume San hanno prodotto gravissimi disastri e rovine. Il Dniester cresce pure in modo minaccioso. La Vistola invece finora non offre alcun pericolo.

**Budapest** 9. Arad è in parte inondata.

**Costantinopoli** 8. I delegati greci respinsero il *memorandum* turco, perchè non differisce essenzialmente dalle proposte contenute nel primo. Le trattative dirette sono quindi rotte definitivamente. Si attende ora l'approvazione delle potenze firmatarie del trattato di Berlino alla proposta franco-inglese di nominare una commissione tecnica per definire la vertenza delle frontiere turco-greche.

**Brusselle** 9. Alla rappresentazione di gala nel Teatro assistettero ieri sera le LL. MM. coi fidanzati, tutti i dignitari e numeroso pubblico che fece grandiose ovazioni alla famiglia reale.

**Londra** 9. L'Imperatrice Elisabetta è arrivata, e farà oggi visita alla Regina Vittoria.

(Camera dei comuni). Presentando il bilancio della marina, il ministro della marina annunziò la costruzione di tre fregate corazzate, ed essere in progetto la costruzione di tre incrociatori senza corazza. Ogni nave di prima classe avrà d'ora innanzi un battello porta-torpedine. Disse che il bilancio è un bilancio di pace, ma che la flotta sarà sempre pronta per ogni eventualità.

**Brusselle** 9. Il Principe ereditario Rodolfo visitò oggi, in compagnia del Re, le fortificazioni del porto di Anversa e vi fu salutato con entusiasmo: si crede che egli rimarrà fino a Pasqua nella capitale belga. L'Imperatrice d'Austria è qui attesa e soggiornerà alcuni giorni a Brusselle.

## ULTIME NOTIZIE

**Roma** 9. (Camera dei Deputati). Discutonsi le conclusioni della Giunta circa l'elezione del III Collegio di Firenze, proponendosi dalla maggioranza di convalidare l'elezione di Mantellini, dalla minoranza di annullarla, perchè ineleggibile per la sua qualità di avvocato generale erariale.

Muratori, associandosi alla minoranza, dice che l'art. 96 della legge elettorale vigente dichiara ineleggibili gli impiegati dello Stato, e, fra quelli che eccettua non trovasi l'avvocato generale erariale, perchè non esisteva, nè vale l'essere stato dichiarato eleggibile dalla legge 1877 che si applicherà nella nuova legislatura. Ritiene dunque non potersi convalidare l'elezione di Mantellini.

Chimirri contraddice Muratori, osservando l'art. 26 dello Statuto essere base della discussione e a questo soltanto eccepirsi con l'art. 96 della legge elettorale, e gli impiegati designati eleggibili essere l'eccezione dell'eccezione. Cita varii fatti parlamentari e conclude per la convalidazione.

Nicotera, Merzario e Toscanelli, Commissari per la legge del 1877 sulle incompatibilità, dichiarano essersi nominato in quella l'avvocato generale erariale come declaratoria, non perchè si avesse dubbio sulla sua eleggibilità, anche secondo la legge esistente.

Il relatore Castellano, rispondendo alle obbiezioni di Muratori, svolge gli argomenti della maggioranza già addotti nella Relazione.

Messe ai voti le conclusioni della maggioranza della Commissione, la Camera le approva e perciò proclamasi eletto Mantellini.

Il Ministro Villa presenta una Legge per modificazione ai procedimenti e giudizi penali, che dichiarasi urgente.

Deliberasi, chiedendolo Maffei, di riprendere allo stato della scorsa Sessione la proposta di soppressione della Cassa Agricola di Piombino, e quindi riprendesi la discussione del Bilancio dei Lavori Pubblici sospesa alla Tabella B.

Crispi riferisce, a nome della Commissione, sulla risoluzione proposta da Omodei ed altri, e dice che la Commissione ha riconosciuto il Ministro avere rettamente interpretato l'art. 16 della Legge 1879, nonchè l'opportunità che la Camera manifesti tuttavia i suoi voti sulle questioni relative. Concorde col Ministro, presenta il nuovo ordine del giorno seguente: « La Camera, udite le dichiarazioni ministeriali, quelle specialmente riferentisi alla costruzione del tronco Siracusa-Noto a sezione ordinaria, sospende ogni giudizio sul proseguimento della Linea Siracusa Licata, e passa all'ordine del giorno. » Omodei ed altri, ritirando la risoluzione proposta, aderiscono a quella della Commissione. Baccarini ripete le dichiarazioni fatte ieri e concordi al nuovo ordine del giorno, il quale viene poi approvato con la Tabella B e relativo capit. 145.

Segue la discussione della Tabella C riguardante le spese delle Ferrovie di III Categoria.

Mazzarella raccomanda di aumentare negli anni prossimi l'assegnamento della Linea Galli poli-Zollino.

Basteris lamenta non assegnarsi quest'anno fondo alcuno per la linea Ceva-Ormea, mentre i Comuni e le Provincie deliberarono i sussidi relativi. Propone lo stanziamento d'una somma. Eguale proposta fanno Menotti Garibaldi per Terracina-Velletri, Chinaglia per Legnago Monselice, Spaventa per Ponte S. Pietro-Seregno, Luzzatti per la traversale Treviso-Motta.

Indelli, relatore, dice perchè la Commissione credette non dover prendere iniziativa per iscrivere fondi per dette linee, ciò che stima giusto almeno per la quota di concorso già deliberata dalle provincie.

Spaventa insiste per l'inscrizione di lire 1,200,000 votate dalla provincia di Como e Pronte.

Baccarini risponde che se le provincie, delle cui linee i preopinanti discorsero, avessero trasmesso in tempo la loro deliberazione, egli, che riconosce il loro diritto, non avrebbe omesso di iscrivere i fondi. Credendo potervisi rimediare, propone che per le linee Ceva-Ormea, Velletri-Terracina, Ponte S. Pietro-Seregno, Treviso-Motta e Lucca-Viareggio dispongasi lo stanziamento dei fondi desumibili sulle quote offerte dalla provincie e sugli avanzi disponibili delle linee di 4 categoria.

In seguito ad osservazioni di Gorla, Baccarini aggiunge l'iscrizione del fondo di Milano per la linea Gallarate-Novara-Pino. Tale proposta rimandasi alla Commissione.

**Parigi** 9. (Senato) Freycinet afferma che l'art. 7 della Legge sulla libertà d'insegnamento non viola la libertà. Dice che nel pensiero del Governo le Associazioni non autorizzate, sieno o no religiose, non hanno diritto ad esistere. Nega che il progetto tenda a ferire la religione, dichiara che il Governo distinguerà fra gli antichi e nuovi Istituti, proibirà i nuovi se non sono legali, applicherà agli antichi le disposizioni legislative. Si domanderà a questi di munirsi dell'autorizzazione e di comunicare i loro Statuti, anzi si farà una inchiesta, e, se l'insegnamento sarà irreprensibile, gli Istituti continueranno ad essere tollerati. Termina facendo intravedere gravi conseguenze, qualora l'art. 7 fosse respinto, poichè egli dice che il potere esecutivo sarebbe costretto a mettere in esecuzione le Leggi più dure. L'accettazione dell'art. 7 è una necessità; e scongiura il Senato ad accettarlo.

**Parigi** 9. (Senato). Dufaure combatte l'articolo 7 sull'insegnamento superiore, che dice essere una vera arma di guerra contro la religione. Ferry lo dichiarò egli stesso nei suoi discorsi attraversando la Francia. Ferry protesta. Dufaure soggiunge che il progetto non è dettato da un serio motivo. Se la responsabilità dei ministri vi si trova impegnata, havvi pure impegnata quella del Senato, perchè questo deve preoccuparsi delle conseguenze della sua approvazione. Dice che il Senato deve opporsi a leggi che trova pericolose, come quella sulla magistratura, senza preoccuparsi dei sentimenti della Camera. Dufaure esamina quindi il progetto sull'insegnamento che umilia la religione, viola la libertà, ricorda le leggi dei governi dispotici.

La seduta è sospesa. Ripresa la seduta, procedesi alla votazione sull'articolo 7 che è respinto con 148 voti contro 129. Approvansi quindi i tre ultimi articoli del progetto. Lunedì il progetto si discuterà in seconda lettura.

**Brusselles** 9. La Camera approvò l'articolo del bilancio che mantiene la legazione belga presso il Vaticano.

**Vienna** 9. Camera dei deputati. La proposta prentata dal ministro delle finanze chiede l'autorizzazione di emettere 20 milioni di rendita in oro per coprire il disavanzo.

La *Politische Correspondenz* ha da Costantinopoli: Il governo turco pubblicò ufficialmente il quantitativo delle imposte da pagarsi dal 13 marzo in poi.

## NOTIZIE COMMERCIALI

**Cereali.** *Trieste 8 febbraio*. Mercato invariato. Venduti quintali 2000 grano Sevastopoli per l'interno a f. 13,50, sconto 1, cassa — 1000 quintali granone Danubio da f. 8.35 a 840.

**Petrolio.** *Trieste 8 febbraio*. Continua a mantenersi fiacchissimo.

**Caffè.** *Trieste 8 febbraio*. Tendenza debole ed affari di puro dettaglio.

**Zuccheri.** *Trieste 8 febbraio*. Mercato in buona tendenza a prezzi sostenuti. Partita di Melis-Pilè andante venduta a f. 32.

### Prezzi correnti delle granaglie

praticati in questa piazza nel mercato del 9 marzo

| | | | | | |
|---|---|---|---|---|---|
| Frumento | (ettolitro) | it. L. | 26.75 | a L. | —.— |
| Granoturco | » | » | 16.70 | » | 17.40 |
| Segala | » | » | 18.— | » | —.— |
| Lupini | » | » | —.— | » | .— |
| Spelta | » | » | —.— | » | —.— |
| Miglio | » | » | .— | » | —.— |
| Avena | » | » | 11. | » | .— |
| Saraceno | » | » | —.— | » | —.— |
| Fagiuoli alpigiani | » | » | 30.70 | » | . |
| » di pianura | » | » | 26.40 | » | —.— |
| Orzo pilato | » | » | —.— | » | —.— |
| » da pilare | » | » | —.— | » | —.— |
| Mistura | » | » | —.— | » | —.— |
| Lenti | » | » | . | » | —.— |
| Sorgorosso | » | » | 10.05 | » | —.— |
| Castagne | » | » | 13.— | » | —.— |

### Notizie di Borsa.

VENEZIA 9 marzo

*Effetti pubblici ed industriali*: Rend. 5 0|0 god. genn. 1880, da 88.60 a 88.70; Rendita 5 0|0 1 luglio 1879, da 90 75 90.85.

*Sconto*: Banca Nazionale 4; Banca Veneta 5; Banca di Credito Veneto —

*Cambi*: Olanda 3, —; Germania, 4, da 136.50 a 136.80 Francia, 3, da 111.75 a 112.—; Londra; 3, da 27.98 a 28.05; Svizzera, 4, da 111.50 a 111.75; Vienna e Trieste, 4, da 237.25 a 237.75.

*Valute* Pezzi da 20 franchi da 22.42 a 22.44; Bancanote austriache da 227.50 a 238. ; Fiorini austriaci d'argento da —.— |— a —.— |—.

TRIESTE 9 marzo

| | | | |
|---|---|---|---|
| Zecchini imperiali | fior. | 5.53 \| | 5.54 \|— |
| Da 20 franchi | " | 9.43 \|— | 9.43 1\|2 |
| Sovrane inglesi | " | 11.84 \| | 11.85 \|— |
| Lire turche | " | 10.68 \|— | 10.69 \|— |
| Talleri imperiali di Maria T. | " | —.— \|— | —.— \|— |
| Argento per 100 pezzi da f. 1 | " | —.— \|— | —.— \|— |
| » da 1\|4 di f. | " | —.— \|— | —.— \|— |

P. VALUSSI, proprietario e Direttore responsabile.

**Le inserzioni dall'Estero per il nostro giornale si ricevono esclusivamente presso l'Agence Principale de Publicitè E. E. Oblieght, Parigi, 21, Rue Saint-Marc, ed in Londra presso i signori E. Micoud e Ci., 139 e 140, Fleet Street (succursale della Casa E. E. Oblieght).**

## Berliner Restitutions Fluid.

L'uso di questo fluido è così diffuso che riesce superfla ogni raccomandazione. Superiore ad ogni altro preparato di questo genere, serve a mantenere al cavallo la forza ed il coraggio fino alla vecchiaja la più avanzata. Impedisce l'irrigidirsi dei membri e serve specialmente a rinforzare i cavalli dopo grandi fatiche.

Guarisce le affezioni reumatiche, i dolori *Articolari* di antica data, la debolezza dei reni, visciconi alle gambe, accavalcamenti muscolosi e mantiene le gambe sempre asciutte e vigorose.

*Deposito Generale per la Provincia presso la Drogheria di*

**Francesco Minisini** in Udine.

ELISIR - DIECI - ERBE

VERMIFUGO-ANTICOLERICO — VERMIFUHO-ANTICOLERICO

# DIECI ERBE

**ELISIR** stomatico-digestivo di un gusto aggradevolissimo, amaregnolo, ricco di facoltà igieniche che riordina lo sconcerto delle vie digerenti, facilitando l'appetito e neutralizzando gli acidi dello stomaco; toglie le nausee ed i ruti, calma il sistema nervoso, e non irrita menomamente il ventricolo, come dalla pratica è constatato succedere coi tanti liquori dei quali si usa tutti i giorni.

Preparato con dieci delle più salutifere erbe del **MONTE ORFANO** da *G. B. FRASSINE* in Rovato (Bresciano).

Si prende solo, coll'acqua seltz, o caffè, la mattina e prima di ogni pasto.

| | |
|---|---|
| Bottiglie da litro | L. **2.50** |
| » da 1\|2 litro | » **1.25** |
| » da 1\|5 litro | » **0.60** |
| In fusti al Chilogramma (Etichette e capsule gratis) | » **2.00** |

**Dirigere Commissioni e Vaglia al fabbricatore**

**GIO. BATT. FRASSINE in Rovato *(Bresciano)***

**Rappresentante per Udine sig. Hirschler Giacomo**

# Favorevole occasione

**SI VUOL VENDERE IN ORGNANO**

| | | | | | |
|---|---|---|---|---|---|
| N.° 129 | ***Piante Castagno*** | alt. m. | 10 | e diam. c. | 40 circa |
| » 25 | » ***Rovere*** | » | 15 | » | 35 » |
| » 40 | » ***Acazie*** | » | 10 | » | 30 » |
| » 18 | » ***Olmo*** | » | 8 | » | 25 » |

Per trattative rivolgersi al proprietario sig. *Francesco Micelli* in Orgnano (Pasian Schiavonesco.)

## Vere Pastiglie contro la Tosse

***del Deposito Generale in VERONA***

**FARMACIA DALLA CHIARA A CASTELVECCHIO**

Garantite dall'analisi, e preferite dai signori medici — odottate da varie Direzioni di spedali nella cura della *Tosse nervosa*, di *raffredore bronchiale, asmatica, canina dei fanciulli, abbassamento di voce e male di gola.*

Ogni pacchetto delle **Vere Pastiglie contro la Tosse** de deposito Dalla Chiara in Verona, è rinchiuso in opportuua istruzione, munito dei suoi timbri e firma.

E' però noto che qualche esercente si permette la vendita di Pastiglie imitate, e le offre al pubblico sciolte, oppure anche in pachetti, mancanti del nome del sottoscritto, e di altri requisiti voluti.

Si pregano i signori consumatori a voler osservare se il pacchetto sia in regola, e che sulla etichetta esterna come nella interna istruzione, siavi il nome, timbro e firma del sottoscritto, tanto per il vecchio, come pel nuovo modello.

**Gianneto dalla Chiara**
f. c. VERONA

Rivolgere le domande alla Farmacia **Dalla Chiara** in Verona, coll'importo. — Per 25 pacchetti scontro 20 p. 0\|0 **franco a domicilio** — Per uno o due pacchetti cent. **75** al pacco.

Deposito in **Udine** — *A. Fabris — Fonsaso Bonsembiante* ed in ogni buona farmacia.

# PEJO

ANTICA FONTE PEJO BORGHETTI

L'acqua dell'ANTICA FONTE DI PEJO è fra le ferruginose la più ricca di carbonati di ferro e di soda e di gaz carbonico, e per conseguenza la più efficace e la meglio sopportata dai deboli. L'acqua di *PEJO*, oltre essere privo del *gesso* che esiste in quella di *Recoaro* (vedi analisi Melandri), con danno di chi ne usa, offre al confronto il vantaggio di essere gradita al gusto e di conservarsi inalterata e gazosa.

E dotata di proprietà eminentemente ricostituenti e digestive, e serve mirabilmente nei dolori di stomaco, nelle malattie di fegato, difficili digestioni pocondrie, palpitazioni, affezioni nervose. on orragie, clorosi ecc. ecc.

Si può avere dalla Direzione delle Fonte in Brescia e presso i farmacisti in ogni città.

AVVERTENZA

Alcuno dei signori farmacisti tenta porre in commercio un'acqua, che vantasi proveniente dalla *Valle di Pejo*, che non esiste, allo scopo di confonderla colle rinomate **Acque di Pejo**. Per evitare l'inganno esigere la capsula inverniciata in giallo con impresso **Antica Fonte Pejo - Borghetti**, come il timbro qui sopra.

## Orario ferroviario

| Partenze | | | Arrivi | |
|---|---|---|---|---|
| **da Udine** | | | **a Venezia** | |
| ore | 5.— ant. | omnibus | ore | 9.30 ant. |
| » | 9.28 ant. | id. | » | 1.20 pom. |
| » | 4.57 pom. | id. | » | 9.20 id. |
| » | 8.28 pom. | diretto | » | 11.35 id. |
| **da Venezia** | | | **a Udine** | |
| ore | 4.19 ant. | diretto | ore | 7.24 ant. |
| » | 5.50 id. | omnibus | » | 10.04 ant. |
| » | 10.15 id. | id. | » | 2.35 pom. |
| » | 4.— pom. | id. | » | 8.28 id. |
| **da Udine** | | | **a Pontebba** | |
| ore | 6.10 ant. | misto | ore | 9.11 ant. |
| » | 7.34 id. | diretto | » | 9.45 id. |
| » | 10.35 id. | omnibus | » | 1.33 pom. |
| » | 4.30 pom. | id. | » | 7.35 id. |
| **da Pontebba** | | | **a Udine** | |
| ore | 6.31 ant. | omnibus | ore | 9.15 ant. |
| » | 1.33 pom. | misto | » | 4.18 pom. |
| » | 5.01 id. | omnibus | » | 7.50 pom. |
| » | 6.28 id. | diretto | » | 8.20 pom. |
| **da Udine** | | | **a Trieste** | |
| ore | 7.44 ant. | misto | ore | 11.49 ant. |
| » | 3.15 pom. | omnibus | » | 5.56 pom. |
| » | 8.47 pom. | id. | » | 12.31 ant. |
| **da Trieste** | | | **a Udine** | |
| ore | 4.30 ant. | omnibus | ore | 7.10 ant. |
| » | 6.— ant. | id. | » | 9.05 ant. |
| » | 4.15 pom. | misto | » | 7.42 pom. |

# LISTINO

**dei prezzi delle farine**

**del Molino di**

## PASQUALE FIOR

**in S. Bernardo d'Udine.**

| | |
|---|---|
| Farina di frumento marca S.B. L. | 60.— |
| » N. 0 | » 58.— |
| » » 1 (da pane) | » 51.— |
| » » 2 | » 48.— |
| » » 3 | » 42.— |
| » » 4 | » 33.— |
| Crusca scagliona | » 16.— |
| » rimacinata | » 15.— |
| » tondello | » 15.— |

Le forniture si fanno senza impegno; i prezzi s'intendono in Lire It. per ogni 100 Kil. lordi pronta cassa, o con assegno, senza sconto.

I sacchi somministrati si pagano dal fornitore in Lire 1.50 l'uno, se vengono restituiti franchi di porto entro 8 giorni dalla spedizione.

## IMPORTAZIONE DIRETTA

**DAL GIAPPONE**

XII ESERCIZIO.

La Società Bacologica **Angelo Dufna** fu Giovanni e Comp. di Brescia avvisa

che anche per l'allevamento 1880 tiene una sceltissima qualità di

## CARTONI SEME BACHI

**verdi annuali**

importati direttamente dalle miglior Provincie del Giappone, il cui esito fu sempre soddisfacente.

Per letrattative dirigersi all'unico Rappresentante in Udine

***Giacomo Miss***
*Via S. Maria N. 8*
presso G. Gaspardis
con recapito al n. 16 II. piano

## L'ISCHIADE

o

**SCIATICA**

Viene guarita in soli tre giorni mediante il ***Liparolito*** che da oltre venti anni si prepara dal farmacista ROSSI in Brescia, via del Carmine, 2360. È pure utilissimo nei dolori Reumatici, e Artitrici. Molti attestati medici ne attestano le di lui virtù.

Rifiutare tutti i vasi che non portano la firma del preparatore.

Prezzo **L. 2** al vaso.

*Deposito in tutte le principali Farmacie d'Italia.*

SALUTE RISTABILITA SENZA MEDICINE
la deliziosa farina di Salute Du Barry
REVALENTA ARABICA
RISANA LO STOMACO IL PETTO I NERVI
IL FEGATO LE RENI INTESTINI VESCICA
MEMBRANA MUCOSA CERVELLO BILE
E SANGUE I PIÙ AMMALATI

## Non più medicine.

**PERFETTA SALUTE restituita a tutti e senza medicine senza purghe, nè spese, mediante la deliziosa Farina di salute Du Barry di Londra, detta:**

# REVALENTA ARABICA

la quale economizza mille volte il suo prezzo in altri rimedi; guarisce radicalmente delle cattive digestioni (dispepsie), gastriti, gastralgie, costipazioni croniche emorroidi, glandole, ventosità, diarrea, gonfiamento, giramenti di testa, palpitazione, ronzio d'orecchi, acidità, pituita, nausee e vomiti, dolori, ardori, granchi e spasimi, ogni disordine di stomaco, del fegato, nervi e bile, del respiro, insonnie, tosse, asma, bronchiti, tisi, (consunzione), malattie cutanee, eruzioni, melanconia, deperimento, reumatismi, gotta, febbre, catarro, convulsioni, nevralgia, sangue viziato, idropisia, mancanza di freschezza e di energia nervosa; 33 anni d'invariabile successo.

N. 90,000 cure, comprese quelle di molti medici, del duca di Pluskow e della signora marchesa di Brehan, ecc.

*Cura n. 49,842.* Mad.a Maria Joly di 50 anni, da costipazione, indigestione, nrevalgia, insonnia asma e nausee.

*Cura n. 46,270* Signor Roberts, da consunzione polmonare, con tosse, vomiti, costipazione e sordità di 25 anni. **7**

*Cura n. 46,210.* Signor dottore medico Martin, da gastralgia e irritazione di stomaco, che lo faceva vomitare 15 18 volte al giorno, e ciò da 8 anni.

*Cura n. 46,218.* Il colonnello Watson, da gotta, nevralgia e costipazione inveterata.

*Cura n. 18,744.* Il dottor medico Shorland, da idropisia e costipazione.

*Cura n. 49,522.* Il signor Balduin, da estenuatezza, completa paralisia della vescica e delle membra per eccessi di gioventù.

Quattro volte più nutritiva che la carne, economizza anche 50 volte il suo prezzo in altri rimedi.

**Guardarsi dalle contraffazioni sotto qualsiasi forma o titolo, esigere la vera Revalenta Du Barry.**

**Prezzi della Revalenta**

*In scatole:* 1\|4 kilogr. l. 2 50, 1\|2 l. 4 50, 1 l. 8, 2 1\|2 l. 19,6 l. 42, 12 l. 78.

***Per spedizioni inviare vaglia postale o biglietti della Banca Nazionale.***

Casa *Du Barry* e *C.* (limited) *N. 2, Via Tomaso Grossi; Milano,*

Si vende in Udine ed in tutte le città del Regno presso i principali farmacisti e droghieri.

*Rivenditori*: ***Udine*** Ang. Fabris, G. Commessati e A. Filippuzzi farmacisti — ***Tolmezzo*** Giuseppe Chiussi — ***Gemona*** Luigi Billiani — ***Pordenone*** Roviglio e Varascini — ***Villa Santina*** P. Morocutti.

# POLVERE SEIDLITZ DI MOLL

**Prezzo di una scatola originale suggellata fi. 1.— V. A.**

Le suddette polveri mantengono in virtù della loro straordinaria efficacia nei casi i più variati, fra tutte le finora conosciute medicine domestiche l'incotestato primo rango. Le lettere di ringraziamento ricevute a migliaia da tutte le parti del grande impero offrono le più dettagliate dimostrazioni, che le medesime nella *stitichezza abituale, indigestione, bruciore di stomaco*, più ancora nelle *convulsioni nifritide, dolori nervosi, batticuore, dolori di capo nervosi, pienezza di sangue, affezioni articolari nervose* ed infine nell'*isterica ipocondria*, continuato *stimolo al vomito* e così via, furono accompagnate dai migliori successi ed operarono le più perfette guarigioni.

**AVVERTIMENTO:**

Per poter reagire in modo energico contro tutte le falsificazioni delle mie polveri di Seidlitz ho fatto registrare in Italia la mia marca di fabbrica e sono quindi al caso di poter difendermi dai dannosi effetti di tali falsificazioni con giudiziaria punizione tanto del produttore che del venditore.

**A. MOLL**
fornitore alla I. R. corte di Vienna.

Depositi in *Udine* soltanto presso i farmacisti Sig. A. FABRIS e G. COMMESSATTI ed alla *Drogheria* del farmacista *MINISINI FRANCESCO* in fondo Mercatovecchio.

# SOCIETÀ R. PIAGGIO E F.

**VAPORI POSTALI**

## Da Genova all'America del Sud

**partirà il 20 Marzo 1880 per**

**RIO-JANEIRO**

**il vapore**

# PAMPA

Per imbarco dirigersi alla **Sede della Società**, via S. Lorenzo, Num. 8, **Genova.**

Udine, 1880 Tipografia G. B. Doretti e Soci.